





GIOVANNI MEZZEDIMI  
LE SCALE DEL CIELO

DA UN'IDEA DI  
OMAR CALABRESE

## PASSANTI

OMAR CALABRESE

Mezzedimi ha costruito una serie di installazioni (*Dreamers*) con un materiale di resina trasparente, utilizzato in edilizia, consistenti in fotografie emulsionate sul materiale stesso e visibili sui due lati. Le fotografie sono state scattate con un telefono cellulare [...] e ritraggono personaggi inconsapevoli di essere ritratti che dormono sulle panchine o sui sedili dei treni. Pare quasi di assistere alla rappresentazione di un capitolo ulteriore della ricerca di Jean-Marie Floch (1990) sui comportamenti del pubblico nel métro francese. Gli scatti, insomma, sono presi di nascosto per registrare atteggiamenti privati e ricavarne una tipologia, quella appunto dei sognatori. Va da sé che il risultato esposto in mostra rivela un elemento di illegalità, tanto è vero che non tutti i galleristi o i direttori di museo sono disponibili ad accettarlo, data l'assenza di una liberatoria da parte degli "attori" rappresentati. C'è un'illegalità alla fonte (lo scatto non autorizzato che viola la privacy), un'irregolarità rappresentata (dormire in pubblico) e un'illegalità finale (esibizione di immagini personali non consentite). Non è la prima volta che si compie un'operazione simile. L'artista serbo Braco Dimitrijevič ha realizzato qualcosa di analogo già nel 1971, in occasione della Biennale di Parigi, con *The Casual Passer by I Met* (A. Bonito Oliva, *Braco Dimitrijevič*, Milano 2006). Munito di macchina fotografica

con teleobiettivo, l'autore transitava per la città, riprendendo i volti di qualche passante. Poi, stampava le foto in grande formato su carta e le appendeva ai palazzi urbani. La differenza con Mezzedimi è che i ritratti sembravano in posa, perché ottenuti frontalmente. L'operazione è stata ripetuta molte volte, l'ultima delle quali nel 2008 a Filadelfia. In qualche circostanza, all'illegalità dello scatto e dell'esposizione si aggiungeva anche l'illegalità dello spazio espositivo, per l'appunto non autorizzato. Il contenuto delle foto, invece, non manifesta alcuna "devianza" nei soggetti che, anzi, appaiono falsamente consapevoli della loro immagine.

Va notato che entrambi i casi appena segnalati dimostrano una volta di più che la "fotografia" in quanto tale non ha nessuna autonomia, se non come pratica strumentale. Infatti, Mezzedimi emulsiona i suoi scatti sopra un supporto trasparente che opacizza il risultato, e mostra l'intera loro sequenza (a evidenziare dunque un'azione del soggetto rappresentato); e Dimitrijevič trasferisce invece il dettaglio del volto su carta, quasi a tradurlo in un manifesto pubblicitario. L'immagine, insomma, è solo una componente, pur essenziale, di un insieme complesso, il cui senso è individuabile nell'evidente conflitto fra il privato (comportamento dei soggetti ritratti) e il pubblico (luogo dell'azione registrata, luogo dell'esposizione), ciascuno dei quali è regolato da un proprio regime di illegalità.

*La fotografia. Oggetto teorico e pratica sociale*, a cura di V. Del Marco, I. Pezzini, Atti del XXXVIII Congresso AISS, Roma 2011, pp. 37-39



## PASSERS BY

OMAR CALABRESE

Giovanni Mezzedimi is a young architect and artist born in Siena that created a series of pictures installations (Dreamers) on a see-through resin material commonly used in the building industry. The pictures are emulsified on the see-through resin and visible on both sides. The snapshots, taken with a cell phone while going down the underground in Paris, portray people sleeping on trains or on the banks of the underground station. By looking at these snapshots we almost get the impression to read another chapter of Jean-Marie Floch's research on the behavior of people traveling with the Métro in France. The pictures are taken on sly to catch private behaviors to get the "dreamers" prototype. The snapshots exposed obviously show something illegal and as no photo release form was ever signed by the unawer "actors" portrayed, some gallery managers didn't accept to expose the photographs. Taking pictures of people without their consent is illegal because it violates their privacy, but sleeping in public places represents something irregular too. There is also one last type of illegality: the exhibition of unauthorized photographs. However it's a "venial illegality", which doesn't offend the people portrayed. It just shows the aesthetic potentialities of people's spontaneous behavior.

Is not the first time that such an operation is performed. The serb artist Braco Dimitrijevič did something similar with in the 1971,

during the Paris biennial, with *The Casual Passer-by I Met* (Bonito Oliva 2006). He went around the city with a camera and telephoto lens taking pictures of people walking by. He then printed the photographs on paper and hung them on the walls of several buildings in the city. There is one difference between the pictures of Mezzedimi and those of Dimitrijevič, in fact his portraits seem photography posed as they are all taken frontally.

The operation was repeated many times, the last being in 2008 in Philadelphia. In some circumstances, in addition to illegality of shooting and exposure there's also the illegality of the exhibition place, unauthorized. There is no "deviance" in this taken subjects; in fact they appear falsely conscious of their own image.

The works of these artists show how photography as such it's an instrumental activity. Mezzedimi indeed emulsifies his snapshots on a see-through material which makes them opaque, and show the entire sequence (emphasizing in this way the entirety of actions of the person portrayed). Dimitrijevič instead moves the detail of the face on paper, as if he wanted to translate it into a billboard.

Pictures are therefore just one part, even through an essential one, of a more complex whole, the meaning of which can be found in the clear contrast between private (namely the behavior of the people portrayed) and public life (meaning the place in which the snapshot is taken, the place of the exhibition): private and public life are both regulated by different types of legality.

*La fotografia. Oggetto teorico e pratica sociale*, a cura di V. Del Marco, I. Pezzini, Atti del XXXVIII Congresso AISS, Roma 2011, pp. 37-39



